

# Le lettere dal carcere al giudice sotto scorta solidarietà dai "boss"

► Andrea De Vivo e Francesco Fezza hanno preso le distanze dalle intimidazioni di cui è stato vittima Franco Russo Guarro

## NOCERA INFERIORE

Nicola Sorrentino

Piena solidarietà al giudice finito sotto scorta, questa la sintesi di due lettere inviate dal carcere al Tribunale di Nocera Inferiore, a firma di Andrea De Vivo e Francesco Fezza. I due imputati, di Pagani, sono stati recentemente condannati a 25 anni e mezzo di reclusione in primo grado, perché ritenuti a capo di un clan di natura mafiosa nella città dell'Agro nocerino. Dopo qualche giorno dalla sentenza emessa lo scorso 10 giugno, dal Terzo Collegio penale contro il clan paganese, al presidente Franco Russo Guarro era stata applicata una scorta di terzo livello (un'auto blindata con due agenti di polizia).

## L'EPISODIO

Al termine della lettura del dispositivo, rimproveri e insulti si erano uditi nei suoi confronti da una parte del pubblico, che quel giorno attendeva la decisione del tribunale. Una circostanza finita in un rapporto delle forze dell'ordine, presenti insieme alle parti nell'aula bunker. In aggiunta a quell'episodio, la Procura Antimafia avrebbe raccolto ulteriori elementi tali da giustificare il provvedimento di

scorta e richiedere per il giudice il dispositivo di sicurezza permanente. A distanza di qualche settimana dalla fine del processo di primo grado, l'arrivo delle due lettere, una a firma di Andrea De Vivo e l'altra di Francesco Fezza. In poche righe, i due hanno spiegato di prendere le distanze da quanto accaduto in aula così come da eventuali minacce di cui sarebbe stato oggetto il giudice. Ed esprimendo, allo stesso, la piena solidarietà e l'augurio di una rapida soluzione di quanto accaduto. Quali siano invece gli elementi raccolti e trasmessi dalla Procura Antimafia di Salerno per giustificare la scorta al giudice, allo stato, non è dato saperlo.

## L'IPOTESI

Resta invece plausibile il collegamento con il processo e con la maxi inchiesta condotta dalla Dda sul "sistema Pagani", che ha condotto al momento a 22 condanne (tra giudizi abbreviati e riti ordinari), riuscendo a dimostrare, per la prima volta, l'esistenza di un clan di camorra noto come "Fezza-De Vivo". Proprio coloro che sono ritenuti i massimi esponenti e promotori dell'organizzazione criminale, dunque, hanno voluto sgombrare il campo dai sospetti e manifestare solidarietà al giudice per il dispositivo di sicurezza ricevuto. Do-

po il deposito della sentenza - che ha ricostruito come dalla fine del 2020 a tempi più recenti, a Pagani esistesse un sistema dedito al narcotraffico ma anche alle estorsioni a commercianti, con la capacità di possedere armi e di infiltrarsi nel tessuto economico della provincia - l'appuntamento è ora in sede d'appello. Sia le difese, che la Procura di Salerno, torneranno infatti in aula. Chi per ottenere sconti o assoluzioni e chi, invece, come l'organo inquirente, per ottenere pene più alte rispetto al primo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Perseguita i vicini, arriva il braccialetto

### PAGANI

Daniela Faiella

Ancora una storia di violenza nell'Agro, scatta l'ennesimo divieto di avvicinamento alla vittima. Questa volta, in realtà, le vittime sono più di una, ovvero i vicini di casa che un 50enne di Pagani perseguitava da tempo, sembra - questo sarebbe emerso dalla indagini effettuate sul caso - a causa di vecchie questioni che negli anni si erano andate

progressivamente incancrenendosi. Una storia di violenze, soprattutto di tipo psicologico che le vittime hanno puntualmente denunciato ai carabinieri consentendo l'avvio di un'attività di indagine finalizzata ad accertare quanto veniva denunciato. L'altro giorno l'epilogo della vicenda con l'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare del "divieto di avvicinamento alla persona offesa, con applicazione del braccialetto elettronico" emessa, su richiesta della procura di Nocera

Inferiore, dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale. Ad eseguire il provvedimento, i militari della tenenza di Pagani. Il 50enne risulta attualmente indagato per il reato di atti persecutori perpetrati nei riguardi dell'intero nucleo familiare dei suoi vicini di casa. Più avanti occorrerà capire quale sarà la difesa dell'indagato e se si arriverà al processo per le accuse che gli vengono mosse. Per il momento deve stare lontano dalle presunte vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dubbi sull'iter sospeso il concorso del Comune

### ATENA LUCANA

Pasquale Sorrentino

Concorsi pubblici sospesi dopo la fase scritta. La decisione presa dagli uffici competenti è arrivata in seguito alla richiesta da parte dei carabinieri della Compagnia di Sala Consilina guidata dal capitano Roberto Bertini e da quelli della stazione comandata dal maresciallo Giacomo Mezzo. Una sospensione per verificare la regolarità dell'iter. Da diversi mesi - da quando erano stati pubblicati i bandi per diversi ruoli amministrativi e nella polizia locale da assegnare all'interno della pianta organica dell'ente valdianese - sono apparsi volantini e lettere anonime soprattutto sulle varie chat che denunciavano cattiva gestione degli stessi concorsi e possibili raccomandazioni. Accuse anonime che hanno lasciato il tempo che trovavano fino a un esposto presentato ai carabinieri. Esposto che ha dato l'avvio gli accertamenti da parte dei carabinieri per appurare che l'iter per i concorsi e prime valutazioni già effettuate siano regolari o meno. Per ora nulla lascia presupporre che ci siano irregolarità. Per la conferma occorrerà attendere il termine degli accertamenti delle forze dell'ordine, per cui saranno necessari circa tre mesi, e se tutto sarà in regola si riprenderà con la seconda fase, quella degli orali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Criticità strutturali, chiude la scuola di Dupino

### CAVA DE' TIRRENI

Valentino Di Domenico

Il plesso scolastico della frazione Dupino, che ospita le scuole dell'infanzia e la primaria, a settembre non riaprirà. Nei giorni scorsi, infatti, sono stati effettuati controlli nel corso dei quali sono emerse criticità strutturali. Pertanto sono necessari importanti lavori di messa in sicurezza prima di poter ospitare nuovamente gli alunni. Ieri mattina si è tenuto un incontro preliminare

con i tecnici del Comune, la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo San Nicola, Raffaella Trapanese, il vicesindaco Nunzio Senatore e l'assessore all'istruzione Lorena Iuliano. In sostanza sarebbero state appurate importanti problematiche di natura strutturale, non superabili con piccoli interventi ordinari. Pertanto, con l'obiettivo di salvaguardare l'incolumità dei piccoli alunni, si sta ragionando sulla possibilità di trasferire a San Pietro i trenta bambini (tra infanzia e primaria) che frequentano il plesso di Dupino. Tuttavia ogni

decisione è stata rimandata alla prossima settimana. Martedì 30 luglio è in programma un incontro tra l'amministrazione comunale e una delegazione di genitori ai quali la dirigente scolastica illustrerà la situazione e le opportunità che potranno essere offerte all'utenza per l'anno scolastico 2024/2025. La preoccupazione principale dei genitori dei piccoli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia e la primaria a Dupino è che il plesso possa chiudere i battenti definitivamente a causa del numero esiguo di bambini. Su questo aspet-

to, l'assessore all'istruzione Lorena Iuliano, rassicura: «Il nostro impegno è salvaguardare questa scuola e tutte le altre piccole realtà frazionali che rappresentano un punto di riferimento importante per queste comunità. L'obiettivo è ottenere un finanziamento per mettere in sicurezza l'intero plesso, poiché l'incolumità dei bambini viene prima di tutto - ha spiegato Lorena Iuliano - Il modello da seguire è quanto si è fatto e si sta facendo con la ristrutturazione della scuola Simonetta Lamberti di Pregiato». Gravi problematiche di natura strut-

urale negli anni scorsi sono stati riscontrati anche ai plessi di Santa Lucia e Passiano. Dopo l'ordinanza di chiusura, le due scuole sono state ristrutturate e riconsegnate alle popolose frazioni. Stessa sorte è toccata alla scuola Simonetta Lamberti di Pregiato. In questo caso i lavori di restyling sono ancora in corso. Intanto in queste settimane, in vista del nuovo anno scolastico, sono in corso gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i plessi scolastici comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A vele spiegate il restyling della Tofano «Entro 2 anni la restituiamo alla città»

### NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

Ci sono i reperti archeologici provenienti da diversi siti della Campania, tra cui quelli di Pompei. Ma anche i ritrovamenti emersi dagli scavi della linea ferroviaria dell'alta velocità, diverse collezioni in fase di studio, come quella Fienga acquistata dalla Regione per evitare che finisse dispersa tra più acquirenti. E ci sono anche opere d'arte sequestrate dall'autorità giudiziaria. Un enorme tesoro custodito tra le volte della caserma di Nocera Inferiore, la "rossa" come negli anni è stata denominata per il colore dell'imponente struttura che da caserma militare si sta trasformando in un luogo di storia e cultura. L'obiettivo del Ministero della Cultura e della Soprinten-



denza Archeologica di Salerno e Avellino è di restituirlo, entro due anni, a cittadini e studiosi. Ieri mattina il maestoso cancello che affaccia su via Solimena è stato aperto alla stampa e agli amministratori comunali per consentire di vedere lo stato dell'arte dei lavori di riqualificazione. A chiedere la visita, definita "eccezionale", è stato il sindaco Paolo De Maio che ha ribadito la necessità di «riconsegnare alla città un

luogo identitario». «La Tofano - ha ricordato - insieme al Castello del Parco, la villa comunale, San Giovanni in Parco, è uno dei tasselli del parco urbano». Grazie a diversi fondi ottenuti, su tutti i 5 milioni di euro di Art Bonus, ad oggi si è restaurato, ma i lavori proseguono, il piano terra che ospitava le cucine, il piano superiore, parte del tetto, l'area di ingresso e l'ex circolo ufficiali. «L'obiettivo - ha spiegato la soprintendente Raffaella Buono - è rendere fruibili i locali anche attraverso un'attività museale. La caserma potrà essere un hub culturale per connettere idee e ricerche, punto di incontro e confronto anche di studenti e studiosi di archeologia. Sono ottimista se considero da dove abbiamo iniziato e per come abbiamo trovato questi locali». La "rossa" si prepara a riconnettersi con la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Picchiato per un saluto un 35enne in ospedale

### CASTELNUOVO CILENTO

Carmela Santi

Brutalmente picchiato per un saluto di troppo. Una tranquilla mattinata si è trasformata in un incubo per Daniele Borrelli, 40enne originario del Salento ma residente a Vallo Scalo da diversi anni. Daniele, padre di una bambina e con la moglie in dolce attesa, è stato aggredito, a pochi passi da casa, da un 35enne del posto. «Ho semplicemente salutato il mio aggressore come faccio con tanti altri ragazzi, ma non mi aspettavo di essere oggetto di una violenza sconvolta Daniele, che si dice incapace di comprendere le ragioni di una reazione così estrema. L'aggressione è avvenuta ieri mattina. Daniele è sta-

to colpito con pugni e calci, subendo gravi lesioni. Soccorso tempestivamente dai sanitari del 118, arrivati con due ambulanze della Misericordia di Vallo, è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale San Luca. Qui i medici gli hanno applicato diversi punti di sutura alla testa. Il suo corpo presenta i segni della violenza subita: una costola rotta e numerosi ematomi. Sull'episodio è stata avviata un'indagine. Anche l'aggressore è stato trasferito in ospedale per accertamenti. Daniele, ancora sotto choc, precisa che non c'è stata alcuna discussione per una donna: «Era doveroso chiarire perché non c'è stata alcuna discussione per una donna. Un saluto che forse potevo evitare, ma nulla di più. Ancora non riesco a capire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltratta e minaccia la famiglia preso 32enne

### EBOLI

Laura Naimoli

Arrestato un 32enne ebolitano per maltrattamenti contro familiari o conviventi, rapina, estorsione, minaccia aggravata. L'episodio di violenza si è verificato ieri mattina quando l'uomo, utilizzando un cacciavite ha minacciato la madre e l'ex compagna, facendosi consegnare denaro e il cellulare da una delle due donne. Episodi di violenza di questo genere non sono nuovi in città. Per un gioco di coincidenze, mentre le due donne si difendevano dalla furia del congiunto, in aula consiliare è stato presentato "Lo specchio" un centro anti-violenza (Cav), che verrà avviato con la sottoscrizione del protocollo d'intesa voluto dal consigliere alle pari opportunità, Ruocco e dall'assessore alle politiche sociali. In partnership con la cooperativa sociale Insieme, presieduta da Maria De Cesare e composta da sole donne, la cooperativa sociale Spes Unica e da Cittadinanza Attiva di Eboli, lo sportello di ascolto si avvarrà di figure professionali specialistiche: la psicologa Tina Rotondo, l'avvocato penalista Annamaria Giordano, l'avvocato civilista Alessia De Cesare, l'Assistente sociale Enza di Stasio, cui si affiancherà un assistente sociale nominata dall'ente. Un numero telefonico per le emergenze sarà attivo 24 ore su 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA